

In Europa pesano l'aumento del costo del petrolio, la forza dell'euro e il calo del mattone. E per Roma resta il problema del disavanzo

# Il Fondo monetario: Italia a crescita zero

Tagliate le stime dopo la crisi internazionale: nel 2008 economia stagnante, debole anche il prossimo anno

**Gian Battista Bozzo**  
 da Roma

● Il 2008 sarà, per l'Italia, un anno di crescita zero. Questa è l'ultima stima del Fondo monetario internazionale, che alla luce delle traversie finanziarie internazionali, rivede al ribasso un po' tutte le sue previsioni economiche. Infatti, la crescita Usa si fermerà all'1,3%, mentre Eurolandia non farà meglio dell'1,4%. In Europa, scrivono gli economisti del Fmi nell'ultima bozza del *World Economic Outlook*, che sarà presentato l'8 ottobre a Washington, la congiuntura ha registrato una «consistente frenata» a causa dell'aumento dei prezzi del petrolio, dell'inasprimento delle condizioni del credito, del calo dei prezzi immobiliari, del rafforzamento dell'euro.

In questo quadro, l'Italia appare particolarmente debole. Per l'anno in corso l'economia stagnerà a quota zero, ma le cose non sembrano migliori per quanto riguarda il 2009: la stima del Fmi è, infatti di una crescita dello 0,1%. Un taglio sensibile rispetto alle ultime previsioni ufficiali di aprile, che ipotizzavano una crescita dello 0,3% nel 2008 e dello 0,2% nel 2009. Per quanto riguarda l'inflazione, la

previsione del Fondo è di un più 3,8% quest'anno, con un calo deciso - al 2,8% - l'anno prossimo. Insieme con Francia, Grecia, Irlanda e Portogallo, l'Italia - sottolinea il Fmi - è uno dei Paesi europei il cui disavanzo «è ancora lontano dagli obiettivi di medio termine», e alcuni di questi Paesi rischiano di sfiorare nel breve periodo il limite del 3% previsto nel trattato di Maa-

stricht. L'inflazione europea rallenterà l'anno prossimo, scendendo sotto il 2% entro la fine del 2009, così la Bce dovrebbe riuscire a tenere fermi i tassi, o anche ridurli se i prezzi resteranno sotto controllo.

Il *World Economic Outlook* ipotizza un evidente rallentamento economico globale, a causa della crisi finanziaria: l'aumento del pil mondiale si fermerà al 3,9% contro il più 5% dello scorso anno. Nel 2009 la frenata sarà ancora più evidente, con il pil a più 3,7%. Una ripresa dovrebbe cominciare ad affacciarsi nel 2009, anche se «graduale» rispetto agli standard del passato. Gli ultimi tracolli finanziari che hanno investito il mondo bancario americano rappresentano, secondo il direttore generale del Fondo Dominique Strauss-Kahn, «un rischio potenziale supplementare per la crescita economica».

*Negli Stati Uniti  
 più 1,3%, Eurolandia  
 più 1,4%. Graduale  
 ripresa dal 2009*

**PREVISIONI**  
 Secondo il Fondo monetario (nella foto, il direttore Dominique Strauss-Kahn) l'economia mondiale dovrebbe registrare un'espansione del 4% nel 2008, rispetto a 4,1% indicato a luglio, e di 3,7% per il 2009 da 3,9 per cento  
 [FOTO: AFP]

